



Maxi-accordo British Airways-American Airlines

British Airways e American Airlines hanno deciso di unire le forze per creare un colosso del cielo. L'attesa alleanza tra le due compagnie che insieme dominano le rotte tra Gran Bretagna e Usa è stata annunciata ieri tra le proiezioni delle linee rivali. Secondo l'accordo, non vi sarà uno scambio di quote azionarie ma la messa in comune di numerosi servizi. Dall'aprile prossimo, se non vi sarà opposizione da parte dei due governi interessati, Ba e American Airlines coordineranno tutte

le loro attività sia per i voli passeggeri che cargo. Le due compagnie, pur mantenendo due entità separate, potranno emettere i biglietti dell'una e dell'altra, offrendo così ai propri passeggeri la più vasta rete di rotte al mondo. Ba e American Airlines hanno anche deciso la piena reciprocità del loro programma punti con cui premiano la fedeltà dei loro viaggiatori. Nella foto Bob Ayling, presidente esecutivo di Ba e Rober Crandall numero uno di American Airlines.

IL CASO. Sales lancia la proposta, la Cgil lo blocca subito

Sud, giovani «in prova»?

Cgil «molto preoccupata» per le proposte del sottosegretario Sales verso i giovani del Mezzogiorno. In estrema sintesi: in prova dalle aziende per un anno, a tempo parziale, senza contratto e con 500mila lire al mese a carico di risorse pubbliche e fondi europei. Per Sales il riferimento è «ad altre esperienze europee». Per il sindacato è un pasticcio che rischia di far entrare definitivamente in rotta di collisione lavoro e diritti.

EMANUELA RISARI

■ ROMA Prima la «stopata» da Cofferati sull'idea di «sconti» sui salari dei giovani al primo impiego. E, adesso, arriva dalla Cgil un altro «altolà» al sottosegretario Sales.

L'idea che ha provocato la levata di scudi è grosso modo questa: le aziende del Sud potranno prendere in prova un giovane per un anno, a costo zero, senza alcun contratto e alcun vincolo. Scegliendo fra i neo diplomati degli istituti tecnici e professionali «che termineranno gli studi col miglior profitto». Per loro, quattro ore al giorno per 500mila lire al mese, un «rimborso» in parte finanziato con risorse pubbliche e in parte con fondi europei. Un provvedimento che il sottosegretario annuncia come già in avanzato stato di elaborazione e che, in questa formulazione, il sindacato aveva già amichevolmente sconsigliato.

Spiega Sales: «La mia proposta fa riferimento ad esperienze tentate con successo in altri Paesi europei, come la Francia. Si tratta di dare concretezza ad uno strumento, quello degli stage di lavoro, già esistente nel Sud, ma di fatto non operante, consentendo così ai ragazzi che escono dal sistema scolastico con maggior merito un approccio con un'attività formativa di contenuti ben più efficaci di quelli attualmente offerti dalle strutture pubbliche».

Aggiunge: «La mia proposta non va dunque valutata come una soluzione alternativa e forzata al mercato del primo lavoro, ma come ricerca di

occasioni che meglio preparano i ragazzi del Mezzogiorno ad affrontare quello stesso mercato del lavoro».

Ma da corso d'Italia Adriana Buffardi, responsabile del mercato del lavoro, e Mario Sai, responsabile del Mezzogiorno, ribattono «Siamo molto preoccupati da queste idee. Che arrivano proprio quando nel Sud cresce ancora il divario tra le aspettative dei giovani e le effettive opportunità di lavoro. Innestandosi in questo quadro, una proposta del genere rischia di contribuire alla contrapposizione fra lavoro e diritti».

Fare un'esperienza?

Compito del governo, insistono i sindacalisti, è impegnare risorse per creare nuovo lavoro, e che sia un lavoro «qualificato, rispetto dei diritti e quindi contro l'abusivismo e l'illegalità». «Ridurre il lavoro dei giovani a non lavoro, fornendo alle imprese mano d'opera a costo zero è andare esattamente nella direzione opposta». E, con un certo sconcerto, Buffardi e Sai proseguono duramente: «Pensavamo fosse impossibile andare oltre il nostro legislativo del lavoro socialmente utile a 800mila lire per 80 ore mensili e senza contributi previdenziali: qui si arriva invece a concedere di più alle imprese e a

chiedere di più ai giovani. Ottanta ore a mezzo milione al mese senza nessun diritto contrattuale, senza alcuna garanzia di formazione, senza una vera prospettiva di occupazione».

Contratti di progetto?

Eppure anche Trentin aveva recentemente richiamato l'esperienza francese dei contratti di progetto. «Ma si tratta di uno schema davvero diverso», replica Buffardi. E, tecnici a parte, là le aziende pagano. Ancora ad una voce, Buffardi e Sai ricordano che su questa materia il sindacato ha messo in campo da tempo le sue proposte: dal rafforzamento e dalla qualificazione degli stage in azienda attraverso un coinvolgimento del «tutoraggio» della scuola, all'attuazione piena dei contratti di formazione e lavoro, in modo che garantiscano spazio reale alla formazione ed ipotizzando anche moduli orari differenziati, fino agli interventi per far emergere il lavoro nero e ai progetti di lavori socialmente utili per i giovani (in base anche alla recente intesa delle tre confederazioni con Legambiente). Quindi? «Quindi ci auguriamo che nei prossimi giorni il governo chiarisca le sue proposte, in un confronto con il sindacato».

In vista intesa con un partner estero

Fondi pensione, Unipol in campo

DALLA NOSTRA REDAZIONE
WALTER DONDI

■ BOLOGNA Unipol punta a entrare alla grande nella gestione dei fondi pensione e lo farà in collaborazione con un importante partner internazionale. «Si tratta di uno dei maggiori esperti di fondi pensione del mondo dice, senza però farne il nome, il vicepresidente e amministratore delegato Giovanni Consorte, a conclusione di una assemblea di bilancio che ha anche autorizzato il consiglio di amministrazione ad effettuare un aumento di capitale entro i prossimi cinque anni, per un massimo di 100 miliardi di nominale. Le nuove risorse serviranno proprio allo sviluppo dei nuovi business non solo fondi pensione, ma anche sanità integrativa (Unisalute) e vendita di prodotti assicurativi via telefono (soprattutto Rc auto) tanto che allo scopo è stata costituita una apposita compagnia, la Linear spa.

Quanto ai tempi e alle modalità dell'aumento, Consorte non vuole specificare nulla. Brucia ancora del resto il recente scivolone in Borsa provocato da una inopinata fuga di notizie proprio sull'aumento di capitale. In ogni caso, resterà saldo in mani cooperative il controllo della compagnia. Finsoe, la finanziaria che detiene il 50,3% delle azioni Unipol, ha completato un aumento di capitale da 750 a 840 miliardi, finalizzato proprio a seguire l'analoga operazione prevista per la compagnia. Consorte lamenta invece come il mercato continui a sottovalutare il titolo Unipol, nonostante i buoni risultati di bilancio degli ultimi anni: il '95 ha chiuso con una raccolta premi di 2048 miliardi (+9,9%), un utile netto di 56,7 mld (71,9 il consolidato) che consente un dividendo di 300 lire per l'azione ordinaria (290) e di 280 per quella privilegiata (270) «Una perizia da noi commissionata stima il valore dell'azione ordinaria a oltre 25 mila lire» rileva Consorte, contro le 10/11 mila di Piazza Affari. L'interesse per Unipol in questo momento sembra peraltro venire soprattutto dall'estero. Investitori istituzionali hanno acquisito consistenti quote e oggi, almeno il 15% del capitale è in mani straniere. Consorte non esclude neppure la quotazione su altri mercati europei, probabilmente Londra. Il processo di internazionalizzazione della compagnia (che proprio in questi giorni ha aperto un ufficio a Pechino) sarà accelerato dalla partnership per i fondi pensione. «Entro settembre concluderemo l'accordo, mirato in particolare agli aspetti finanziari in prospettiva», spiega Consorte. «La gran parte degli investimenti dei fondi avverrà sui mercati esteri. Abbiamo quindi necessità di un

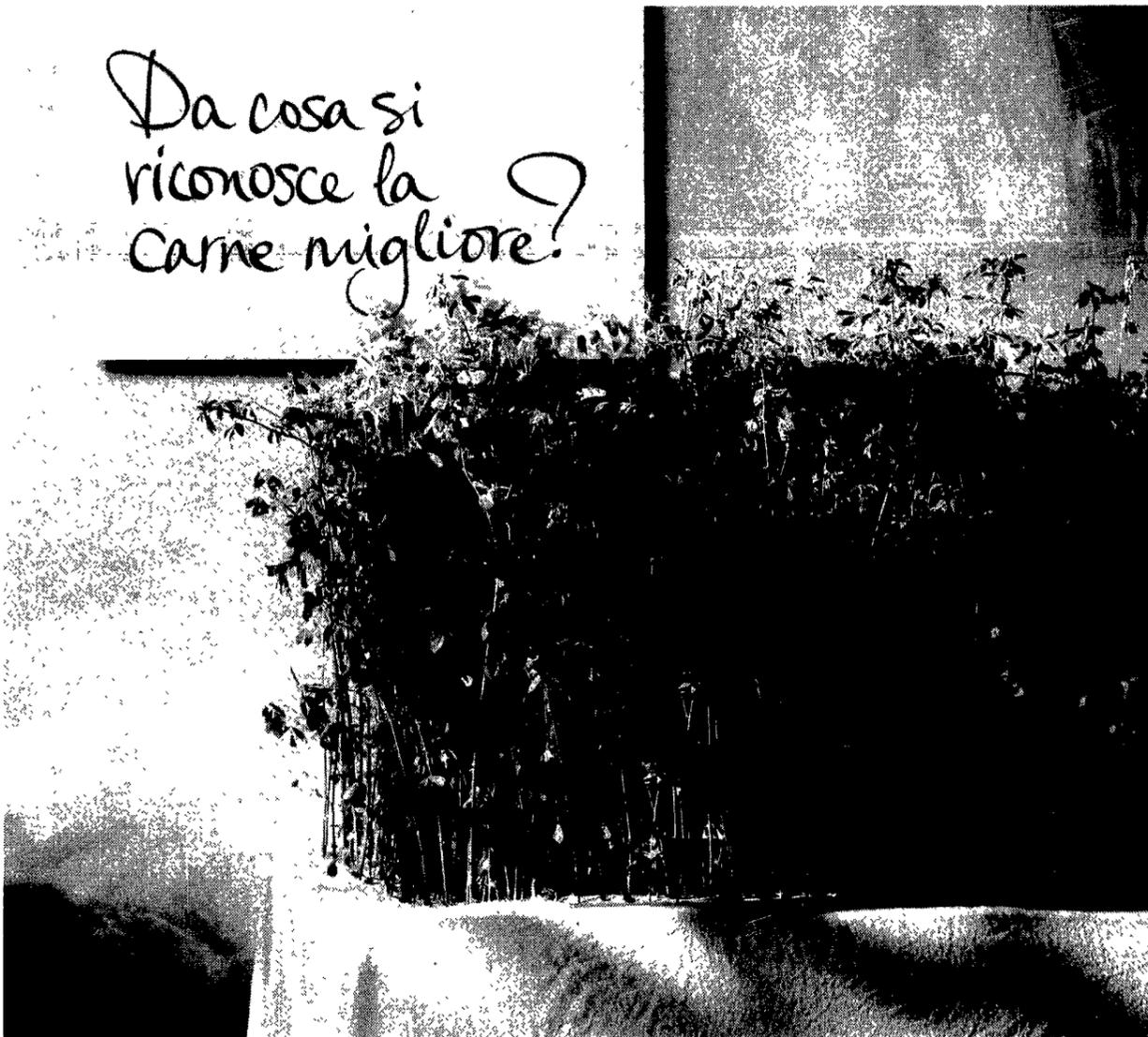
partner che conosca e sappia operare sulle principali piazze finanziarie del mondo, da Tokio a New York». Il vertice Unipol preme intanto perché vengano rapidamente definiti i decreti attuativi della legge sui fondi. «Da un anno e mezzo è tutto fermo, anche perché i diversi soggetti interessati, premono per avere una normativa a proprio vantaggio». La compagnia bolognese dice di essere pronta a cogliere tutte le opportunità previste dalla previdenza integrativa, forte anche dei rapporti privilegiati con il movimento sindacale e con le associazioni di categoria di artigiani, commercianti e agricoltori.

Con ogni probabilità quella di ieri è stata l'ultima assemblea presieduta da Enea Mazzoli. Già nei mesi scorsi, lo stesso Mazzoli, giunto alla soglia dei 70 anni, annunciò l'intenzione di lasciare il vertice della compagnia per dedicarsi a una attività di studio attraverso la Fondazione Cesar Alla presidenza di Unipol sarà nominato l'attuale vicepresidente e amministratore delegato Giovanni Consorte. Il quale su questo punto è stato quanto mai reticente: «Queste decisioni spettano al cda». Che dovrebbe riunirsi prima delle ferie estive.

Caro-denaro La magistratura assolve le banche

È destinata a finire in archivio l'indagine condotta dalla procura circondariale di Roma sul rialzo dei tassi di interesse operato quasi contemporaneamente nell'ottobre dello scorso anno da molti istituti di credito. Ad avanzare la richiesta di archiviazione, infatti, è stato il pubblico ministero Giuseppe De Falco il quale ha ritenuto che non vi fossero elementi rilevanti da un punto di vista penale. L'inchiesta aveva preso il via da una denuncia presentata dall'ex ministro dell'Industria Vito Gnuttì e dall'allora deputato Mario Borghezio, entrambi della Lega Nord, secondo cui il rialzo dei tassi sarebbe stato concordato dalle maggiori banche senza che vi fossero le condizioni per effettuarlo. I due parlamentari leghisti, in particolare, ipotizzavano l'esistenza di un presunto «cartello bancario» in violazione della legge sulla concorrenza e di quella bancaria. Dagli accertamenti condotti dal magistrato, però, non sarebbe emersa alcuna irregolarità.

Da cosa si riconosce la carne migliore?



Dall'alimentazione del bestiame, dalla sua origine, dalle condizioni igienico-sanitarie dell'allevamento e persino dall'allevatore stesso. Infatti la Coop controlla tutte queste cose. Perché dietro al marchio "Prodotti con amore Coop" c'è il rispetto per la vostra salute e per la vostra intelligenza. In poche parole c'è la garanzia del nome Coop.

